



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II ALL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL VATICANO

Venerdì, 22 gennaio 1993

*Signor Prefetto, Signor Ispettore, Funzionari e Agenti
dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza presso il Vaticano!*

1. Il nuovo anno è da poco iniziato, e sono lieto di poter salutare ancora una volta in voi le donne e gli uomini della Polizia che lo Stato italiano destina ad uno speciale servizio, legato alla missione del Papa. Il carattere familiare dell'incontro mi offre l'occasione di rivolgervi un saluto personale, di ringraziarvi per quanto fate e di porgervi un auspicio sincero: l'augurio di un buon lavoro, certamente, ma anche di ogni bene per ciascuno di voi e per i vostri cari. Penso specialmente a chi di voi è sposato da poco o si accinge a formare una propria famiglia: assicuro ad ognuno un cordiale ricordo nella preghiera, ben consapevole delle difficoltà del momento presente, che richiede non pochi sacrifici. Un augurio particolare va naturalmente al Dottor Vincenzo Valenti, nominato da poco Ispettore Generale. Il mio pensiero si rivolge, poi, al Dott. Enrico Marinelli, per ringraziarlo delle parole rivoltemi e soprattutto dell'opera prestata nei lunghi anni di servizio, specialmente come dirigente dell'Ispettorato. Con lui desidero inoltre felicitarmi per il recente riconoscimento e la nuova responsabilità.

2. Sono trascorsi quasi quindici anni dall'inizio del mio ministero come Vescovo di Roma, e posso dire di aver visto avvicinarsi non poche persone nel Corpo di Pubblica Sicurezza in servizio presso il Vaticano! Carissimi, sono certo che lavorare in questo luogo costituisce per voi un richiamo costante ai valori che non mutano: a quei valori dello spirito che attendono di mettere radici sempre più profonde nella vita di ciascuno. La vostra presenza accanto al Papa, qui come in altre parti del Paese in cui Egli si reca in missione, è quanto mai utile ed apprezzata. Davvero non è piccola la vostra responsabilità! Possa ciascuno assumerla e viverla con una duplice vigilanza: vigilanza esteriore, contro i rischi e i pericoli di minacce all'ordine e alla sicurezza; e vigilanza interiore, come atteggiamento e stile di chi sa ben armonizzare la disciplina e la cordialità, per

offrire a pellegrini e turisti una serena e tranquilla accoglienza. Quando poi il servizio risultasse meno gratificante e più faticoso, specialmente durante le ore notturne o nei giorni in cui il clima si fa pesante, sappiate, cari Agenti, offrire tutto a Dio per il bene dei vostri cari. Fate sì che il vostro lavoro diventi preghiera. Da parte mia, vi assicuro un ricordo nelle mie orazioni, e vi imparto di cuore la benedizione apostolica, che volentieri estendo ai vostri familiari e alle persone a voi care.

© Copyright 1993 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana